

# Palazzo Ducale, una mostra celebra l'arte di Carlo Mattioli

Una quarantina di opere danno la dimensione di qualità di un "grande" che Modena, sua città natale, ha ignorato. Un pittore geniale dal cuore antico

SASSUOLO

Non a Modena, dove un riconoscimento per il valore della sua arte è stato, per decenni, invocato da molti e ignorato dai direttori della Galleria Civica, ma a Sassuolo viene proposta, presso il Palazzo Ducale, una mostra di Carlo Mattioli (1911-1994). La mostra sponsorizzata Hera aprirà da domani (inaugurazione alle 19) al 1 novembre.

Tanto meglio, anche se l'artista è nato a Modena, ma da bambino è vissuto per alcuni anni a Sassuolo, dove il padre era professore di disegno, ma anche - dice la nipote Marcella - un socialista integerrimo". Una integrità e severità di pensare e operare trasmesso a Carlo che è diventato artista, fra i più amati, di fama internazionale. E ciò pare essere in piena consonanza con il tema "ereditare" del festival di filosofia, come del resto calza a pennello il rapporto che l'artista aveva stabilito con la nipote Anna, laureata in beni culturali ed è anche scrittrice, re-

sponsabile dell'Archivio e del Museo Mattioli a Parma. Un affettuoso legame evidenziato dall'"Autoritratto con Anna" ospitato, fino al 30 settembre, alla Galleria Estense di Modena per un percorso tra i capolavori di "Generazioni dipinte".

Ma la personale del maestro è stata allestita in tre sale del Palazzo Ducale di Sassuolo, e Anna parla di "interferenza sentimentale. Immagino mio nonno da bambino a Sassuolo, come vedeva gli affreschi del Palazzo Ducale. Poi una carriera veloce, vorace, con tante mostre. Il ritorno qui, a casa, è un abbraccio caldo e sicuro fatto di rapporti umani".

Le circa 40 opere sembrano accarezzare il sogno di una remota cultura, esprimere il carattere di pittura antica ma di eccezionale modernità. Un vasto repertorio di memorie per continuare a parlare un linguaggio di stupore. E citando Calvino, la nuova soprintendente della gal-

leria Estense Martina Bagnoli ricorda «la necessità di affermare il mestiere, l'importanza della memoria del passato, senza stacchi con il presente. E Mattioli ha fatto dell'eredità del passato un punto di forza di vivere il presente». Questo amore viene messo in luce anche dai materiali che egli utilizzava, come tavole di legno, tele di sacco, vecchie cornici. E il curatore della mostra Luca Silingardi (a presentarla c'erano iri anche il sindaco Claudio Pistoni, Stefania Carglioli della Fondazione Cassa di Risparmio e Sabina Magrini, segretario Regionale MiBact) ci indica quanto fosse fondamentale per l'artista l'impiego di materie antiche «tanto che certi quadri danno l'idea della scultura, della forma che vi nasce dentro, quella cercata da Michelangelo. Interventi anche minimi per scoprire gli elementi figurativi che una tavola trattiene nelle venature, nei segni del tempo». Accade per un Crocefis-

so degli anni Ottanta, ma anche per un nudo femminile. Ogni opera custodisce lo spettacolo dell'esistente, di cui l'artista ne ascolta segreti, silenzi meditativi che fanno fiorire un colloquio con il paesaggio e gli alberi. La figurazione declina pure nell'informale, trovandovi una meravigliosa convivenza. Intenso è il gusto per il colore come evidenza strutturale, di varietà emotiva e di definizione conoscitiva, indicata da "Aigues mortes". Tutto cela una profonda cultura e una rilettura non superficiale dell'arte del passato, con riferimenti al "Cestino" di Caravaggio e all'"Abete" di Durer. Nei "Taccuini" si assiste ad interventi su manoscritti antichi, registri di contabilità, tessendo relazioni visive con la parola, un segno musicale, una immagine. Il recupero storico avviene anche nell'ambito della letteratura, con l'esplorazione di scritti di nomi eccellenti come Petrarca, Leopardi restituiti nella dimensione del segno e del colore.

**Michele Fuoco**



L'EVENTO » AL "MATA" DELLA MANIFATTURA TABACCHI

# Il "Manichino della storia" svela i 90 capolavori da collezione

Il battesimo del nuovo centro espositivo del Comune con una mostra di qualità che unisce opere degli ultimi trent'anni di privati modenesi. La prossima esposizione dedicata a Franco Fontana

## di Stefano Luppi

Stupende, bellissime, emozionanti e in alcuni casi già esposte in luoghi importantissimi in giro per il mondo. Oggi quasi tutte conservate a Modena e dintorni. Sono le novanta opere che da domani al 31 gennaio tutti i modenesi e i turisti potranno finalmente ammirare a "Il Manichino della storia. L'arte dopo le ricostruzioni della critica e della cultura", mostra di cui finora si è parlato per via delle polemiche sul modo in cui è stata generata. E invece, pur con alcuni particolari da mettere a punto, ieri la rassegna si presentava di grande qualità nel giorno dedicato alla stampa. Il curatore italo-americano Richard Milazzo ha immaginato un lungo percorso nella sede del nuovo Mata alla manifattura tabacchi al fianco della farmacia, con opere di 48 dei

maggiori artisti contemporanei italiani e internazionali: a ogni angolo, per gli appassionati, gli esperti, i turisti, c'è una sorpresa. Vuoi per la visione di un'opera legata alla seconda guerra mondiale – sono molte, da Kiefer e Basquiat a Longo e Anastasi – vuoi per la visione di un modenese illustre come Franco Vaccari, vuoi per l'esposizione opportunamente dietro una tenda del lavoro dei Chapman "Fuckface". Insomma un appuntamento finalmente degno di una delle città, la nostra, tra le più ricche dell'Occidente, fino a qui a parte sporadici casi compreso il festival filosofia incapace di proporre appuntamenti davvero di attrazione nazionale o internazionale. Comprensibilmente ieri sindaco Muzzarelli e vicesindaco Cavazza erano al settimo cielo alla presentazione, nella quale hanno anche annunciato che il prossimo appunta-

mento al Mata di viale Monte Kosica sarà dedicato al noto fotografo modenese Franco Fontana. «Vorremmo che qui lavorassero insieme – ha spiegato l'assessore alla cultura Gianpietro Cavazza – Fondazione Foto e la Civica sul lavoro di Fontana, che ha già dato la sua adesione di massima. In ogni caso il Mata, in attesa dell'arrivo del S. Agostino, si occuperà delle eccellenze modenesi non solo nell'arte, ma anche nell'economia e nel campo sociale». Il sindaco ha usato i superlativi introducendo il suo discorso parlando di «opere straordinarie esposte in una città straordinaria nella quale stiamo cambiando le strategie culturali relative all'arte. Dobbiamo iniziare a volerci bene, a ritrovare passione orgoglio, e qui possiamo ammirare questa scelta di opere, a partire dal cortile con il bellissimo cavallo di Paladino. Abbiamo inoltre rivalutato la ex

Manifattura che oggi è tra i luoghi più belli di Modena e dobbiamo per questo essere grati ai tanti mecenati e collezionisti di Modena e provincia».

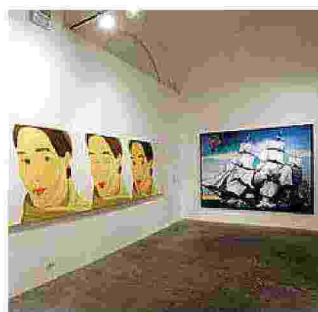
Alla conferenza stampa, così come alla presentazione in Comune nel luglio scorso, al di là di brevi cenni davanti alle telecamere non è stata data la possibilità ai critici presenti di fare troppe domande. Avviene in tutto il mondo delle mostre e serve per comprendere, con il dovuto tempo di riflessione, come la scelta delle opere sia avvenuta. Certo, Milazzo ha avuto molte occasioni di dire la sua presentando l'allestimento del Mata. A conclusione è intervenuta anche la responsabile del festival Michelina Borsari: «Una lezione magistrale venerdì verterà sul primato del contemporaneo e la mostra mette anche in risalto la visione delle scelte di un grande gallerista come Emilio Mazzoli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## IL SINDACO MUZZARELLI

«Ciò dimostra come stiamo cambiando le strategie culturali con scelte straordinarie per ritrovare l'orgoglio di Modena»



## L'ASSESSORE CAVAZZA

«Vorremmo fare di questo luogo il punto d'incontro delle eccellenze dell'economia e del campo sociale»



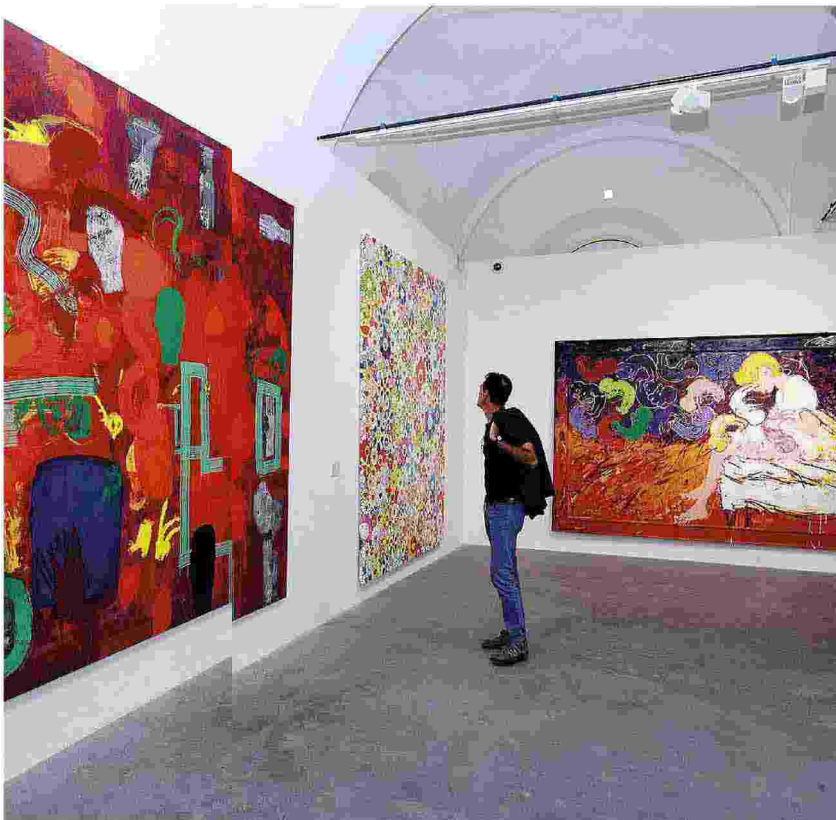
## Domani alle 11 l'inaugurazione Giorni e orari



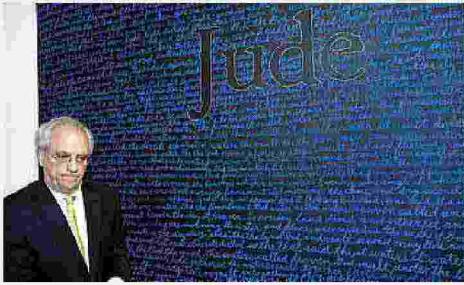
La mostra inaugura domani alle 11 al nuovo Mata in via della Manifattura dei Tabacchi 83, a due passi dalla stazione Fs e dal centro storico, e poi prosegue fino al 31 gennaio. Nei tre giorni del festival filosofia l'accesso è libero, poi da martedì il biglietto costerà 5 euro (gratuito under 12). La rassegna è aperta ogni giorno, tranne il lunedì: martedì 15-18, da mercoledì a venerdì 10,30-13 e 15-18, sabato e festivi 10,30-19. Apertura invece continuativa nei giorni del festival: domani 9-23, sabato 9-01, domenica 9-21. Info su [www.mata.modena.it](http://www.mata.modena.it).



Un particolare degli allestimenti curati da Fausto Ferri all'interno della Manifattura Tabacchi

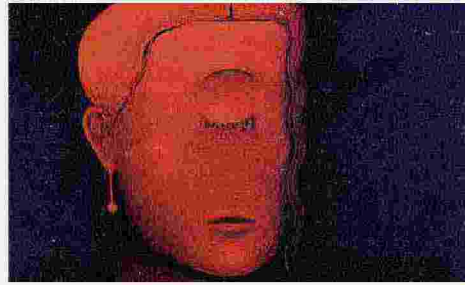


Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



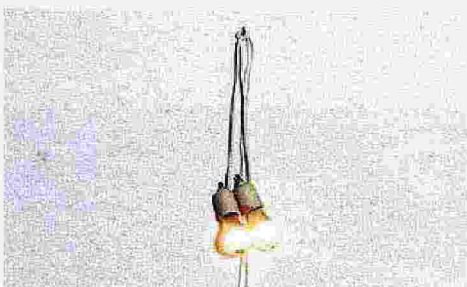
**Tre quadri di William Anastasi dedicati a guerra e Olocausto**

I tre quadri di William Anastasi in mostra, nella foto è riprodotto "Ich bin Jude" (Io sono ebreo) realizzato con neon nel 2009, sono uno dei nuclei principali della mostra perché richiamano il periodo nero dell'Europa. Parliamo naturalmente dell'Olocausto.



**Lo scomparso Gino de Dominicis conquista l'immagine simbolo**

Sono quattro le opere di Gino de Dominicis, senza dubbio uno dei migliori artisti italiani del secondo '900, esposte in mostra, tutte provenienti da collezioni cittadine tra cui la Ferrari Galassi. Tra loro anche l'immagine-guida della rassegna al Mata, il ritratto di "Alessandra J."



**Arte povera ed emozionale nel lavoro di Gonzalez-Torres**

Una collezione di Sassuolo conserva un'altra opera, considerata di arte povera, particolarmente emozionale: è "Untitled (march 5th)" realizzata nel 1991 da Felix González-Torres utilizzando delle semplici lampadine e cavo elettrico.



**Anche una fontana artistica firmata da Enzo Cucchi**

Anche l'esterno del Mata è parte integrante del percorso con una scultura-cavallo realizzata da Mimmo Paladino, appositamente per l'evento, "Solitario" di Sandro Chia e "L'idolo della voglia" di Enzo Cucchi. Quest'ultima è una sorta di fontana realizzata dall'artista della Transavanguardia.







Da sinistra Anna, nipote dell'artista, il curatore Luca Silingardi, la soprintendente Martina Bagnoli e Sabina Magrini



Una delle tre sale dedicate all'artista modenese. A destra una delle opere di Carlo Mattili esposten a Sassuolo, "Nel pineto", un olio del 1984

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



## LA NUOVA SOPRINTENDENTE

## «Ho grandi progetti per la Galleria Estense»

Martina Bagnoli: «Valorizzeremo il patrimonio nei depositi: ascolterò i sogni dei colleghi»

## SASSUOLO

«Sto ascoltando i contributi e i sogni dei miei collaboratori che da tempo lavorano all'Estense, per vedere cosa si potrà fare con la collezione appena riallestita e con l'ampia parte in deposito. Con disegni, medaglie, stampe si potranno realizzare mostre-dossier».

L'esordio di Martina Bagnoli, il nuovo direttore della Galleria Estense in terra modenese, è avvenuto ieri al Palazzo Ducale di Sassuolo, sede distaccata del nuovo museo di Modena, per l'inaugurazione della mostra su Carlo Mattioli.

La Bagnoli negli ultimi anni ha lavorato a Baltimora ed è appena giunta in Italia, a Modena, dove ha deciso di risiedere con la famiglia.

**Ieri c'è stata la presentazione con il premier Renzi e il mi-**

**nistro Franceschini a Roma e oggi arriva qui, come la pare Palazzo Ducale?**

«Mi pare un posto meraviglioso, un bene prezioso splendido e molto ben curato, una delle meraviglie d'Italia. Dia una occhiata ai soffitti seicenteschi alle prospettive: per questo luogo ho in mente progetti favolosi che speriamo di poter portare a termine».

**Lei domani inaugura una mostra prestigiosa, la prima monografica modenese dedicata a Mattioli.**

«Sono veramente felice di questa scelta che è stata fatta insieme alla responsabile del Festival Filosofia Michelina Borsari e alla responsabile del Segretariato dell'Emilia Romagna Sabina Magrini. Italo Calvino diceva che la memoria tiene insieme passato e futuro e questo suo concetto mi è venuto in mente

vedendo questa mostra di Mattioli. Le parole di Calvino fanno da sfondo alla rassegna e del resto Mattioli realizza nelle sue opere il palinsesto che già si vedeva nei libri antichi. Dell'eredità del passato ha fatto la sua arte e non ci poteva essere argomento migliore per inaugurare i progetti futuri».

**La sede principale del suo lavoro è comunque la Galleria Estense di Modena, la conosce già?**

«Sì, è impossibile per chi si occupa d'arte antica non conoscere l'Estense che ha una splendida collezione in un luogo restaurato pochi mesi fa. Sono stata molto fortunata e a Modena ho trovato una situazione di grande amore e cura del museo. Ora faremo in modo di dare un futuro brillante a questo luogo».

**Si è fatto l'idea di cosa fare al museo?**

«Vero è che la collezione è appena stata riallestita, ma larga parte di essa è conservata nei depositi, soprattutto quella fragile composta da disegni, grafica, monete e medaglie. Con questi materiali si possono fare mostre-dossier e ricerche. Ora sto ascoltando le proposte dei miei collaboratori, i loro sogni e i loro progetti, poi vedremo cosa potremo fare».

**Intende lavorare con gli altri musei modenese?**

«Assolutamente sì, il nostro compito, come ha detto il ministro Franceschini, è creare un sistema di musei e attivare collaborazioni».

**Quali le opere preferisce dell'Estense?**

«Ci sono tanti capolavori, come Cosmè Tura, Bernini Velazquez, Tintoretto, Dosso Dosso».

**Stefano Luppi**



Martina Bagnoli





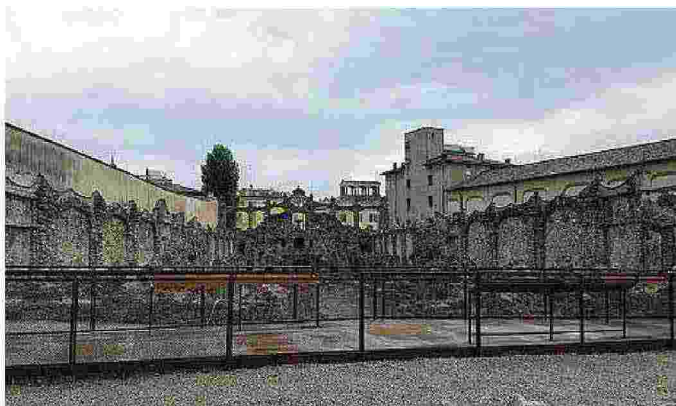
Passerella in acciaio, corrimano, percorso in stabilizzato, tabelle con indicazioni per i visitatori. È pronto per l'imminente Festival Filosofia anche il nuovo percorso che consente ai visitatori di ammirare da vicino la Peschiera Ducale, in sicurezza e con caratteristiche anche dal punto di vista estetico, adeguate alla suggestione offerta da piazzale Della Rosa e dal palazzo. Un'opera da 73mila euro, annunciata nei mesi scorsi e promessa proprio per il ritorno dalle ferie e i grandi eventi da settembre in

## Peschiera Ducale, pronto il camminamento che consente ai visitatori una visuale perfetta

poi, per primo il Festival del prossimo fine settimana, e poi per le Fiere d'Ottobre. Le foto in anteprima del camminamento che consente di vedere da vicino il Fontanazzo, uno dei monumenti simbolo di Sassuolo, sono state postate su facebook dalla ditta ideatrice dell'opera. Il Fontanazzo al-

cuni anni fa era visibile attraverso il viale di accesso, che però era di proprietà privata e un giorno venne chiuso per questioni di decoro e igiene (anche a causa di colonie feline poi spostate in Secchia). Ci sono voluti anni per un accordo sul passaggio ma poi è subentrata anche l'esigenza di un

percorso di visita che offrisse la vista migliore della Peschiera salvaguardando il monumento, che è molto fragile. Progetto elaborato lo scorso anno e poi messo in pratica a partire dalla primavera scorsa. Ora il momento è arrivato, il Fontanazzo torna alla vista e alla disponibilità dei sassolesi.



Il camminamento che consente di ammirare la Peschiera Ducale





L'ORDINANZA DELLA POLIZIA MUNICIPALE

# Festival Filosofia, divieti per le auto in centro

Alcune modifiche alla viabilità in centro storico sono state decise in occasione dell'edizione 2015 del "FestivalFilosofia" con l'ordinanza a firma del comandante della polizia municipale di Sassuolo Stefano Faso che, sostanzialmente, modifica transito e sosta di auto-mezzi nelle vie e nelle piazze del centro interessate dalle lezioni del festival.

In particolare, in piazzale Della Rosa sarà in vigore il divieto di transito e sosta dalle ore 15 di domani alle ore 24 di

domenica 20 settembre. In piazzale Avanzini sarà in vigore il divieto di transito e sosta su tutta la superficie fino alle ore 24 di lunedì 21 settembre.

In piazza Martiri Partigiani, negli stalli di sosta a ridosso del "cannocchiale", sul lato nord (due file di stalli di sosta), sul lato sud (due file di stalli di sosta), sarà in vigore il divieto di transito e sosta dalle ore 14,30 di domani alle ore 24 di domenica 20 settembre; in piazza Garibaldi sarà in vigore il divieto di transito e sosta dalle ore 14,30 di domani alle ore

24 di domenica 20 settembre; in via Cesare Battisti sarà in vigore il divieto sosta dalle ore 15 di domani alle ore 24 di domenica 20 settembre; in via Mazzini, nel tratto compreso tra piazza Garibaldi e viale 20 settembre, sarà in vigore il divieto di transito e sosta dalle ore 15 di domani alle ore 24 di domenica 20 settembre.

Il transito sarà garantito ai soli mezzi autorizzati nelle seguenti zone, sempre rientranti nel centro storico: in via Rocca e piazzale Della Rosa sino alle

ore 9,30, dalle ore 13 alle 14,30, dalle ore 19 alle ore 20,30 e dalle ore 23,30; in piazza Garibaldi nelle seguenti fasce orarie di domani dalle ore 14,30 alle ore 16 e dalle ore 23 in poi; sabato 19 settembre sino alle ore 11, dalle ore 13 alle ore 14,30 e dopo le ore 23; domenica 20 entro le ore 10,30, dalle ore 13,30 alle 16 e, successivamente dopo le ore 20,30. Sulla disciplina e l'osservanza dell'ordinanza in materia di viabilità vigileranno gli agenti della polizia municipale di Sassuolo durante tutta la durata della manifestazione.

(a.s.)



Una pattuglia della polizia municipale sassolese

